Lunedì 14 Ottobre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (*bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre*). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 245

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato! In cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura*, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Dopo il conflitto sanguinoso

Sciopero generale

Riassumiamo gli avvenimenti.

Lo sciopero generale, proclamato dopo il conflitto sanguinoso, trovò consenzienti tutte le categorie di lavoratori.

Anche il personale ferroviario aderì allo sciopero e così, in tutti gli scali di Milano, il lavoro venne sospeso.

La *giornata* di sabato, seconda dello sciopero, si svolse lugubremente, ma senza dar luogo a gravi incidenti.

Notevole il manifesto della Giunta, deplorante tutte le fasi del conflitto ed implicitamente anche la violenza della forza pubblica.

L'ordine del giorno, votato dalla Camera del Lavoro, dopo la protesta contro l'eccidio provocato dai carabinieri si dimostrava contrario allo sciopero generale in tutta Italia, con una aggiunta dell'on. Treves per la costituzione di parte civile nell'eventuale processo contro gli autori dell'eccidio.

Nel pomeriggio si ebbe un imponente comizio all'Arena in cui parlarono anche Treves e Turati. L'obbiettivo dello sciopero generale — dissero i deputati di Milano — è questo: Reclamare l'immediata punizione dei colpevoli e la destituzione dei funzionari inetti e di coloro che colla intempestiva uscita del treno provocarono le prime manifestazioni ostili contro i krumiri.

Poi si ebbe un grandioso corteo.

Intanto giunse notizia che i carabinieri che spararono sono stati messi agli arresti e l'autorità giudiziaria sta procedendo ad una inchiesta.

Ciò valse a calmare l'eccitazione degli animi.

La giornata insomma si svolse pure tranquilla e senza incidenti. I corrispondenti di Milano così descrivono la seconda giornata di sciopero:

«La giornata che era nebbiosissima si rischiara e finisce col presentarsi nella gioia dei colori del sole autunnale.

«Lo sciopero generale si attua gradatamente, quasi insensibilmente. L'aspetto della città è quello d'un calmo giorno festivo. La calma è resa più penosa per l'assenza del caratteristico e consueto rombo dei trams. Nella città manca la concitazione che la pervase dopo Adua o nelle funeste giornate di maggio. La città sembra questa volta assente».

Anche a Bologna, a Verona ed a Ferrara venne proclamato lo sciopero generale. Le altre città italiane fino al momento in cui scriviamo *si mantengono tranquille*.

Lo sciopero è finito

La riunione alla Camera del Lavoro

L'ordine del giorno

Iermattina domenica dalle 8 alle 10, alla Camera del Lavoro, si radunarono il Comitato Centrale, Commissione Esecutiva, i rappresentanti delle varie Leghe. Presiedeva Dall'Avalle. Dopo breve discussione venne approvato il seguente ordine del giorno da proporre al Comizio generale indetto per le ore 10 all'Arena.

L'assemblea generale degli operai organizzati, riuniti il 13 ottobre mattina all'Arena, per trattare dei provvedimenti presi dagli enti direttivi ed esecutivi della Camera del Lavoro di Milano, in seguito al sanguinoso conflitto del *ponte Pietrasanta*;

nel mentre sanziona l'avvenuta dichiarazione dello sciopero generale, constatandone la completa, spontanea, imponente riuscita; ed approva l'obbiettivo propostosi quale fine da raggiungersi con tale metodo di lotta:

constatato che la grandezza della manifestazione della volontà operaia e popolare ha ottenuto:

1. l'arresto in caserma dei carabinieri *e agenti di P. S. che scaricarono* le armi sulla folla;

2. Il procedimento sollecito dell'autorità giudiziaria contro gli agenti presunti autori della strage, colpiti da mandato di comparizione e già assoggettati agli interrogatori;

3. l'assicurata maggiore severità nell'inchiesta amministrativa, già iniziata per mezzo di un ispettore generale del Governo, onde accertare e punire le responsabilità di tutti i funzionari implicati nell'accaduto;

4. la Camera del lavoro si costituisce parte civile nel processo in rappresentanza e a difesa delle vittime;

delibera la chiusura, da questo momento, dello sciopero generale, esprimendo la unanime decisa volontà che sieno aperte le porte a tutti i condannati per reati politici o per altri reati dipendenti da lotte economiche;

che venga approvata la legge inibitoria dell'intervento degli agenti di P. S. e soldati nelle battaglie economiche e vieti l'uso micidiale delle armi contro le folle;

invita i compagni d'Italia che si resero solidali col proletariato milanese, a desistere dallo sciopero, unendosi ai voti espressi col presente ordine del giorno;

e acclama infine un entusiastico plauso a tutti gli addetti ai servizi pubblici, e in modo speciale ai ferrovieri e ai postali telegrafici, per il loro intervento — decisivo — nella manifestazione che condusse alla vittoria».

Il Comizio di chiusura

Alle ore 10.30, nell'Arena convennero *circa 20 mila operai*. Presiedeva Bellotti.

Dell'Avalle comunicò l'ordine del giorno concretato dalla Commissione Esecutiva e dalle diverse Federazioni di mestiere.

Parlarono diversi oratori, tra i quali Turati e Treves, e diversi sindacalisti, pro e contro la cessazione dello sciopero.

Infine, proprio allo scoccare del mezzogiorno la grande maggioranza dei convenuti fra applausi dichiarava finito da quel momento lo sciopero generale.

Nelle altre città d'Italia

A Torino lo sciopero venne respinto dalla maggioranza dei capilega. Poi in un altra riunione venne proclamato destando sorpresa nella cittadinanza.

A Roma pure la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro manifestò parere contrario allo sciopero.

A Bologna invece lo sciopero ieri proclamato è durato fino alla mezzanotte. I giornali non sono usciti.

Il maggiore disagio risentito dalla popolazione è per la mancanza del pane e la chiusura dei restaurant. Il pane è stato provveduto dai forni militari e fatto venire dal di fuori.

Avvennero incidenti deplorevoli provocati dalla teppa.

A Genova non si concluse nulla.

A Napoli ci fu un Comizio di protesta,

A Parma lo sciopero venne proclamato.

A Verona prevalse il buon senso sulle mene dei sindacalisti, e lo sciopero non venne proclamato. Così pure a Padova.

Gli avvenimenti di Milano e l'impressione nella nostra città

Gli avvenimenti di Milano produssero naturalmente, una grande impressione nella nostra città. Specie sabato sera era febbrile l'attesa di notizie ed i commenti erano animatissimi.

L'impressione generale che abbiamo raccolta nei ritrovi pubblici, e che abbiamo motivo di ritenere divisa da ogni classe di cittadini, è di deplorazione all'impulsività criminosa della forza pubblica che sparò all'impazzata senza che alcun pericolo imminente imponesse una reazione così energica e così crudele.

D'altra parte è altrettanto unanime l'opinione che lo sciopero generale sia un mezzo inadeguato ai fini della protesta contro le brutali consuetudini della forza pubblica. Epperò con vero compiacimento venne appreso che la Camera del Lavoro di Milano si era opposta a che lo sciopero generale venisse esteso in tutta Italia, facendo fallire i tentativi di rinnovare le insanie del 1904, i cui effetti funesti ancor oggi il Paese risente.

La nostra massa operaia ha raggiunto un tale grado di evoluzione, che ormai repudia apertamente quei mezzi di protesta che l'esperienza ha condannati come inefficaci allo scopo ed estremamente dannosi a chi se ne serve. Solo i conservatori possono desiderare che il proletariato trascenda in eccessi che inevitabilmente conducono ad una *revanche* dello spirito reazionario, e che annullano le conquiste conseguite sul terreno economico e politico, a prezzo di lotte e di sacrifici inenarrabili.

(*Vedi in cronaca*)

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

San Daniele

Sponsali

13. — Oggi ebbero luogo qui le nozze religiose dell'egregio dott. Giovanni Faioni, medico nella vostra città, colla gentile e leggiadra signorina Paolina Martinuzzi.

Il corteo era lunghissimo, formato dai parenti ed amici delle famiglie degli sposi.

Fra i moltissimi notiamo i signori Roselli, Dormisch, Calligaris e tanti altri ancora che non conosciamo.

Dopo la cerimonia, seguì un sontuoso pranzo all'«Albergo d'Italia».

La sala era magnificamente addobbata per la circostanza; le tavole imbandite con lusso e con così fine buon gusto come raramente è dato di vedere.

Sulla tovaglia erano graziosamente sparsi in gran copia i fiori.

Il servizio fatto dal sig. Piccoli è stato superiore ad ogni elogio; il *menu* fu quanto di più fine e delicato si possa desiderare e tutti ebbero parole di meritato elogio pel bravo trattore.

Inutile dire che durante il lieto simposio regnò la più grande cordialità ed allegria e che numerosi furono i brindisi di augurio agli sposi.

La coppia felice partì poi per un lungo viaggio di nozze

Aviano

Consiglio Comunale

11 — (rit.) In seduta del 9 corr. il Consiglio procedette alla nomina di due membri della congregazione di Carità, di tre revisori dei conti e della Commissione di vigilanza delle scuole. Approvò in seconda lettura la spesa di lire 600 per l'acquisto del *toro* del signor Paranuzzi Pietro e l'aumento di lire 300 sullo stipendio del vice segretario Comunale.

Deliberò come proposto dalla Giunta Municipale, il bilancio preventivo del Comune pel 1908, ed in fine prese atto del Decreto Prefettizio di annullamento della deliberazione di nomina degli scrivani Municipali Figuo Zanuzzi e Cipolat.

Gemona

CONSIGLIO COMUNALE

12 (rit.) — (*Relator*). — Per lunedì 14 corr. è convocato il Consiglio Comunale in seduta ordinaria autunnale, per deliberare sopra un lunghissimo ordine del giorno.

Unione ciclistica

Per *ieri sera*, venerdì, era indetta con regolare avviso la riunione dell'assemblea nella sede dell'Unione, per il rendiconto morale e finanziario dell'ultimo esercizio, e per importantissime comunicazioni della Presidenza, relative a detto esercizio, e per provvedimenti da prendersi nel vantaggio della società stessa e per l'utile ed il *diletto della città*; ma, *forse* stante l'ora troppo tarda, pochissimi soci intervennero all'adunanza, per cui data l'importanza degli oggetti da trattarsi, fu rimandata l'assemblea ed una adunanza successiva, da indirsi nuovamente Si raccomanda ai soci dell'Unione un po' più di zelo per il bene ed il prestigio della società, che tanta *simpatia gode in paese e fuori, anche* a costo di fare qualche piccolo sacrificio sulle proprie comodità personali. Del resto niuno dubita che, i primi a voler il bene e l'incremento dell'Unione ciclistica sono i numerosi soci dell'Unione stessa.

Ampliamento Piazza del Ferro

Il Comitato per l'ampliamento della *piazza del Ferro, di palpitante ed* importante attualità, ha diramato ai generosi oblatori e sottoscrittori per l'ampliamento stesso una circolare in data 6 corr., colla quale invita gli oblatori stessi al versamento delle somme sottoscritte, offrendo seria garanzia per le stesse. E' certo che i cittadini oblatori saranno solleciti a fare tale versamento, dimostrando così una volta di più che a Gemona quando si vuole una cosa utile, bella e necessaria, si cerca anche di attuarla con amorosa e premurosa tenacia e concordia.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione Ferie nella quindicina 2ª del mese di ottobre 1907.

Giovedì 17. — Stefanutti Angelo, libero, lesioni volontarie, testi 3, dif. Tavaseni; Blasuttig Giuseppe e C., 10 liberi, danneggiamento, testi 7, dif. id.

Lunedì 21. — May Placido e C., 3 liberi, furto qualificato, testi 1, difensori Doretti e Cosattini; Casal Antonio, libero, *truffa, testi 2, dif. Cosattini*; Leita G. B. e C., 2 liberi, ingiurie e minaccie, appello, dif. id.; Martinello Giovanni e C., 2 liberi, oltraggio, appello, dif. Levi; Giammoni Quintilio, detenuto, furto qualificato, testi 6, dif. Cosattini; Cedron Marta, detenuta id., testi 7, dif. id.

Giovedì 24. — Barattini Luigi, libero, *truffa*, testi 2, *dif. Doretti*; Pojana Pasqua, lib., contrav. legge sanit., testi 6, dif. id.; Passinutto Ida, libera id., testi 10, dif. id.

Lunedì 28. — Foruglio Pietro e C., 2 liberi, contrabb. tabacco, dif. Baldissera; Battigelli Antonio e C., id., diffamazione, testi 3, dif. id.; Jussig Eligio, libero, furto semplice, testi 1, *dif. id.*; Zuccato Edoardo, id., furto qualificato, testi 5, dif. id.

Giovedì 31. — Cabai Luigi, libero, ingiurie, testi 2, dif. Brosadola; Rosgnach Antonio, libero, contrabbando, dif. Ballini; Gasparini Lucia, libera, contrabb., dif. id.; Deana Anna, libera, furto, appello, dif. id.; Joan Giuseppe, detenuto, furto, testi 1, difensore id.

L'arte di educare i nostri figli

(Conferenza di Enrico Ferri)

Vedi numero 244.

Io lo so che in questo paese, nell'arte di distruggere gli uomini, lo *Stato è pronto* a secondare ogni iniziativa e quando viene uno che ha inventato un fucile che spara più presto od un cannone a tiro rapido, si buttano via i milioni allegramente!

Quando invece vengono i pedagogisti o gli igienisti a dir che bisogna modificare i nostri ordinamenti scolastici, il Governo, sotto la pressione di un determinato momento della pubblica opinione, nomina solennemente un commissione ed allora chi s'è visto s'è visto e non se ne parla più!

Bisognerà pure che il popolo italiano si convinca che le lotte della civiltà contemporanea sono lotte in cui l'arma formidabile è la coscienza portata nella scuola. Le scuole universitarie tengono un livello veramente dignitoso nella cooperazione internazionale della scienza, perchè nei gradi superiori dell'insegnamento le prerogative personali prevalgono alla burocrazia legislativa.

D'altra parte, la scuola media, alla sua volta, è insufficiente ai bisogni della vita, si può dire anzi da questa *completamente* divorziata. I nostri figli che arrivano al ginnasio o al liceo studiano otto anni il latino e sono otto anni buttati via. Io non dico che l'antichità classica non debba entrare come erudizione anche nel popolo. Il popolo deve pur sapere che l'Italia del secolo XX è nata dalla rivoluzione francese e il medio evo sull'*impero* romano e *questo dopo gli* splendori della Grecia e questa, dopo quelli dell'Egitto!

Il popolo deve pur saperlo! Ma da questo all'insegnare ai nostri ragazzi delle scuole medie tutte quelle preziosità storiche o accademiche corre gran tratto quasi si volesse far credere che i destini dei grandi popoli siano stati sempre *opera di teste coronate o coperte da tiara*! La storia come s'insegna è una desolazione!

Quando io ebbi finito il liceo, dissi al mio professore di latino: io ho studiato il latino otto anni, ma se domani un pallone aereostatico mi gettasse in un paese nel quale non si parlasse che latino io non saprei come fare a chiedere una *bistecca* al «restaurant».

Nelle regole di famiglia, i miei figli devono studiar poco ma bene mentre oggi nella scuola si studia molto e male. Nella storia una serie di date, una serie di biografie. Una sera vedo tornare il mio ragazzo di cattivo umore dalla scuola: gli domando che cosa avesse fatto ed egli mi dice che non aveva saputo rispondere al professore.

— Che cosa ti ha domandato?

— In quale anno è morto Pipino il Breve!

— Se tutte le disgrazie fossero queste! Prima di tutto ti dirò una cosa: quando sarai grande potrai diventare buon cittadino utile alla tua patria anche senza questa notizia! Ma poi ti darò una consolazione: tuo babbo che è professore d'Università non lo sa neanche lui quando è morto Pipino il Breve!

Quando si pensi che anche nell'insegnamento della grammatica si proceda nel modo più assurdo e non si fa che parlare di complimenti, si che così guardando ho potuto contare, fino a trentun specie di complementi oggetti, si vedrà che razza di confusione si crea nelle menti dei nostri figli.

Nel *livello medio della* cultura nazionale non è questa la visione che deve avere l'individuo moderno! L'individuo moderno deve esser rivolto verso l'avvenire! Nei nostri ordinamenti scolastici pare invece che ci sia una preoccupazione di tener gli occhi dei giovani volti verso il passato perchè non guardino l'avvenire!

Un giorno mi trovavo all'esposizione di Parigi e giravo curiosamente: entrai in un padiglione dell'agricoltura e vidi una specie di torre girante con tanti buchi. Viene un guardiano in divisa, prende da uno di codesti buchi una testa di un pollo che vi era imprigionato, gli adatta al becco una pompa che pescava in un recipiente di materia nutritiva liquida dà due o tre pompate e passa al buco accanto fino a esaurimento della funzione. Nelle nostre scuole si fa l'insegnamento un po' come il nutrimento dei polli a Parigi. Dalle 8.30 alle 9.30 due o tre pompate di latino dalle 9.30 alle 10.30 una o due di italiano e così via, in modo che il giovane arrivato alla fine della giornata non ha imparato nulla!

Dopo il primo periodo della scuola dai 6 ai 12 anni lo Stato dovrebbe dividere gli scolari in due grandi ca-

3 APPENDICE DEL «PAESE»

I DUE FANTASMI

—(NOVELLA)—

Avido di sapere, senza pensarci su, la seguii. Una chiave cricchiò nella serratura. Una porta ogivale, nascosta dalla tappezzeria s'aperse e m'addentrai in un corridoio oscuro e guidato dal fru-fru delle vesti di seta. Una tenda s'aperse, e nella nevosa luce della luna vidi una stanzetta ovale, la cui finestra dava sull'azzurra immensità della campagna taciturna. Trovandomi in questo luogo, provai un vivo sentimento di solitudine che si mutò in vera angoscia man mano che la principessa con un gesto automatico accendeva i candelabri e in questa luce rossastra tutto un passato riviveva. Rimpiattato in un angolo osservavo stupito il viso della sonnambula. Ella si trasfigurava, ella «ringiovaniva» col crescere del luminoso cerchio. S'era tolta il mantello ed appariva ora tutta bianco-vestita, con lucidi gioielli sul collo e sulle braccia ignude, le gote accese, gli occhi estatici, fresca, «giovane» e, diciamolo, desiderabile. I suoi capelli erano sempre bianchi: ma non li aveva ella forse, per civetteria incipriati?

Le sue labbra tremavano, proferirono confuse parole. All'improvviso si portò le mani sul cuore, chinò languidamente il capo sulla spalla, sorrise.

— Sei tu? chiese. Ben ti facesti attendere.

E allora un dialogo, singolarmente commovente, fu tenuto con un'ombra, una scena d'amore si svolse così meravigliosamente agitata, che mi domandai se tutto ciò non fosse un'allucinazione e quella che credevo la principessa non fosse un'ombra balzata al mio cervello malato.

Per convincermi, feci un passo in avanti. Il mio piede urtò contro un mobile di bronzo.

Che terrore, allora, sconvolse il viso della sonnambula!

— Lui, lui, gridò. Lo sapevo bene che ci spiava. Salvati, salvati! «Egli vuole ucciderti!»

Con le braccia tese, ella si levò allora innanzi ad un essere invisibile come per difenderlo e m'inchiodò col suo sguardo carico d'odio.

Indietreggiai verso l'uscita.

In questo momento, un tremito convulso agitò il corpo della principessa. Divenne livida, il suo viso si rugò profondamente, le palpebre s'abbassarono pesanti: «la vecchiezza ritornava» con la coscienza.

— Che c'è? disse. Dove sono?

Mi vide? Non so. Fuggendo, scorsi delle grosse lacrime nei suoi occhi ed udii un lungo gemito...

Non rividi più la principessa, poi chè all'indomani avevo lasciato il castello.

Seppi poi, qualche tempo dopo, dai giornali tedeschi, che ella era morta, domandando nel testamento di venire sepolta vestita di bianco, con al collo ed alle braccia certi gioielli designati.

Nella sua tomba doveva pure essere deposto un pacco di lettere: le lettere — così disse — del suo sposo che tanto aveva amato!

FINE.

tegorie: la più numerosa quella dei lavoratori. La scelta dei caratteri dovrebbe farsi con criteri pratici e dovremmo in questo imitare la Francia che dopo un periodo di scuola comune, ha biforcato l'insegnamento in due licei un liceo classico ed uno scientifico dando così un ordinamento scolastico che si avvicina a quella gran verità di pedagogia antropologica che la psicologia dei francesi ha messo in luce.

Perchè gli ingegni umani si distinguono in due fondamentali categorie. Alfredo Binet fece questo esperimento: mise sulla tavola una sigaretta ed ai suoi giovani ordinò che la descrivessero. Da una parte ottenne descrizioni aride positive, dall'altra fantastiche letterarie artistiche. Era la divisione netta delle tendenze dei due vari gruppi d'ingegni.

Per quanto grande sia la genialità, il sacrificio, l'amore del professore per la scuola e per i suoi scolari, l'iniziativa individuale è destinata ad infrangersi. Il professore ha una guida comune fatta per gli ingegni positivi e per quelli letterari. Il suo insegnamento non fa bene nè agli uni nè agli altri perchè è come il corpetto dei coscritti che ha una misura sola: è corto per i lunghi è lungo per i bassi di statura.

(Continua).

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Consiglio comunale

Ricordiamo che oggi alle ore 14 si riunisce il Consiglio Comunale per esaurire la discussione degli oggetti rimasti in sospeso nella precedente seduta e quelli posti successivamente all'ordine del giorno a suo tempo da noi pubblicato.

Come è noto vari ed importanti oggetti verranno trattati in seduta segreta.

Fiori d'arancio

Sabato nel pomeriggio si sono uniti in matrimonio l'egregio dott. Giovanni Faloni medico comunale, colla vezzosa signorina Paolina Martinuzzi.

La cerimonia religiosa seguì ieri mattina a San Daniele (*Vedi cron. prov.*)

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

I proprietari di forno dal Sindaco

Dopo domani, mercoledì, i proprietari di forno della città si riuniranno in Municipio per un' intesa col Sindaco nei riguardi della abolizione del lavoro notturno degli operai panettieri.

Il comm. Pecile ha diretto ai proprietari la seguente lettera:

On. Signore,

Mi permetto di rivolgere viva preghiera alla S. V. Ill.ma di voler cortesemente favorire nella Residenza Municipale il giorno di Mercoledì 10 corr. alle ore 3 pomeridiane per importanti comunicazioni.

Ringrazio e porgo i sensi della mia distinta stima. Devotissimo

D. Pecile.

Poichè la maggioranza dei proprietari si dimostra favorevole all' invocata riforma, è sperabile che si addivenga ad un completo e duraturo accordo.

Trasloco

Il sotto capo delle Carceri giudiziarie locali è stato traslocato alla casa di pena di Genova.

Di questi giorni hanno preso servizio di guardia carceraria due soldati provenienti dal 79 e 80 Reggimento Fanteria, così che gli agenti di custodia di Udine sono ora complessivamente 15, compresi il Capo ed il sotto capo.

Pel porto di Marano Lagunare

Il cav. Luigi Barbieri, presidente dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli, ha ricevuto da S. E. il Ministro dei LL. PP. in risposta alla nota allo stesso inviata, la seguente lettera:

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI — Roma, 7 ottobre 1907.

Egregio Signore,

Ho letto con interesse quanto Ella mi comunica con la sua pregiata lettera, relativamente al passaggio I Categoria del porto-canale di Marano lagunare, oltre che per gli effetti della difesa dello Stato, anche per quelli riguardanti il commercio.

In proposito le comunico che il Ministero ha già trasmessi gli atti relativi *alla detta classificazione al Ministero* della Guerra. Non appena sarà pervenuto il parere di quel dicastero, sarà iniziata senz'altro l'istruttoria nei riguardi dell'interesse commerciale di quell'approdo.

In merito poi al raccordo ferroviario Cividale-Canale, sono state rivolte sollecitazioni ai Ministeri competenti perchè si affrettino a *fornire* le notizie loro richieste.

Con ogni osservanza

Il Ministro

Ill.mo Sig. Presidente della Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli. UDINE

Contro il prefetto Orso

Sull'*Avvenire Sanitario* — rivista settimanale di politica, giurisprudenza e cronaca sanitaria — diretta dall'on. Comandini troviamo il seguente articolo che riguarda il comm. Orso, il prefetto che succedette al sig. Doneddu, e che durante la sua breve residenza a Udine, si acquistò tante simpatie.

Il titolo dell'articolo — che pubblichiamo a solo titolo di cronaca — è questo: **« Un Prefetto fabbricatore di Veterinari »**.

« E' questi il Prefetto di Reggio Calabria, che si chiama *« Orso »* e che sembra invaso dalla fregola di fare concorrenza alle Regie Scuole Superiori Veterinarie del Regno, fabbricando dei Veterinarii tutto in un tratto senza alcun bisogno di sfogliare trattati di patologia, di igiene, anatomia od altro.

« Un egregio collega, il dott. Tropeano Vincenzo, medico veterinario mandamentale di Bavolato (Catanzaro) — un colto e distinto professionista — mi comunica che l'ill.mo signor Prefetto Orso colla complicità — ahimè — del Consiglio Sanitario Provinciale di Reggio Calabria, rilasciava, recentemente, ad un empirico, tal Cartolano Giuseppe da Roccella Jonica, l'autorizzazione all'esercizio pratico della Veterinaria.

« Ora in un giornale tecnico, parlando a dei sanitari, io mi credo dispensato dal dimostrare tutta l'illegalità di questa concessione, fatta in base ad un articolo abrogato, abrogatissimo, come è l'articolo 125 del Regolamento sanitario 8 giugno 1865, abrogato da parecchi articoli — per accennarne uno solo — dall'articolo 71 della legge sanitaria 22 dicembre 1888.

« Ma l'enormità... più vera e maggiore sta nel fatto che, anche dato e non concesso che l'art. 125 succitato fosse applicabile, esso pretende che colui che vuole usufruirne abbia avuto almeno un esercizio pratico di dieci anni antecedente al 1865, epoca della promulgazione del Regolamento col *famigerato* art. 125.

« Orbene il Cartolano Giuseppe è nato nel 1844, per cui nell'anno 1855 in cui egli avrebbe dovuto cominciare il suo decennio di esercizio professionale, non contava che soli 11 anni!!!

« Che nostro d' ingegno il protetto dell' illustrissimo signor Orso, Prefetto di Reggio Calabria!

« *E notino i lettori egregi* che nella discussione svoltasi in seno al Consiglio Sanitario Provinciale di Reggio Calabria circa questa concessione, il Veterinario Provinciale dott. De Nozza — giovane e valente funzionario — dimostrò esaurientemente tutta l' illegalità della deliberazione che si voleva prendere e non mancò anche di illustrare il lato *ameno* della questione colla storiella degli undici anni...

« Ma tutto fu inutile: ad onta delle gravi ed inoppugnabili ragioni dette contro l' illegale concessione dal dott. De Nozza, il Consiglio Sanitario Provinciale costituito — si suppone almeno! — di sanitari ed altri professionisti laureati, dava, il 20 maggio u. s. *parere favorevole all'autorizzazione* dell'empirico Cartolano ed il sig. Prefetto Orso emetteva nello scorso giugno il relativo decreto, in cui — guarda combinazione! — si è commessa la dimenticanza di non segnare l'anno di nascita dell'empirico autorizzato.

« E tutto ciò mentre sul Cartolano pendeva giudizio penale per *esercizio* abusivo della veterinaria!

« Ebbene tutto ciò è enorme, è mostruoso, è stupidamente anche volgare.

« Che alte influenze politiche — come mi scrive il dott. Tropeano — siano state messe in giuoco per ottenere un provvedimento così sbalorditivo e scandaloso, si può ammettere a spiegare il fatto.

« Ma — perdio — non è giusto che il Governo, il Ministro dell' Interno, che è il capo diretto dei Prefetti, permetta una così impudente violazione della legge.

« Mentre le sentenze della magistratura giudicante tendono a sempre più frenare l'esercizio abusivo delle professioni sanitarie, mentre lo Stato con buoni provvedimenti si propone di elevare l' importanza e la dignità della zooiatria, mentre la classe veterinaria lavora e si organizza per ottenere la sua emancipazione, non deve essere permesso, no, ad un Prefetto — Orso o non Orso — di sfacciatamente violare e calpestare la legge a danno di una rispettabile classe di professionisti.

« Io dunque denuncio il signor Prefetto in parola all'on. Giolitti e spero che il Ministro penserà a far rispettare la legge.... se no non bisogna poi stupirsi se i veterinari.... diventano sovversivi. *G. Mazzini*.

Un lutto in casa Della Porta

Sabato alle ore 22, dopo lunga e grave malattia, si è spenta serenamente la signora contessa Laura Della Porta, nata Di Colloredo Mels.

L'ottima signora, che lascia di sè largo rimpianto, perchè donna di elette virtù e di una bontà infinita, aveva 62 anni.

Ai parenti tutti ed in particolar modo al figlio conte Giovanni, nostro egregio amico, il *Paese* presenta le più vive condoglianze.

ELENCO DEI GIURATI
che presteranno servizio nella pross. sessione della Corte d'Assise

Sabato il Presidente del Tribunale nob. cav. Lupati, assistito dai Giudici Artini e Turchetti ed alla presenza del P. M. avv. Tescari, procedette all'estrazione a sorte dei giurati che *presteranno servizio nella prossima* sessione della Corte d'Assise. Ecco il risultato:

Ordinari

Ragogna Alfonso di G. B. di Pordenone.
Tamburlini G. B. di Daniele, Udine.
Toffoli Gasparo di Gerolamo, Codroipo.
Legomaggiore prof. Carlo di Tomaso, Udine.
Rinaldi Rinaldo fu Sebastiano, Sedegliano.
Morgante Aldo fu Angelo, Tarcento.
Marpillero Antonio fu Giulio, Udine.
Pollis dott. Antonio fu Nicolò, Cividale.
Toso Francesco fu Nicolò, Palmanova.
Zaneruzzo Vittorio di Pietro, Sacile.
Capsoni Remigio fu Nicolò, Udine.
Cantoni Giuseppe fu Girolamo, Udine.
Bertuzzi dott. Giuseppe fu Giacomo, Codroipo.
Querini co. Querino fu Giac., Visinale.
Tellini Edoardo fu G. B. Udine.
Conti Quintino di Domenico, Udine.
Chiaradia d.r Ernesto fu Simeone Bannia
Di Franso d.r Giuseppe fu Cesare, Udine
Bertoli Giuseppe fu Federico, Latisana
Calice Umberto fu Apollonio, Udine
Buri ing. Giovanni fu Giusep. Palmanova
Venchiarutti Domenico di Vincenzo Osoppo
Faleschini d.r Giovanni fu Antonio, Codroipo
Beinat Paolo di Leonardo di S. Daniele.
Bortolotti Eugenio fu Valent. Tricesimo
Battistella Erardo fu Giov Maria, Udine
Joppi Egidio di Mariano, Maniago
Zanini Cesare fu Augusto, Udine
De Cecco Beniamino di Luigi MeretodiT.
Cucchini Annibale fu Luigi, Sedegliano.

Complementari

Radice Africano di Luigi, Udine
Stufferi Valentino di Luigi, S. Vito al T.
Zancani dott. Pio di G. B., Ovaro.
Rubazzer Silvio di Alessandro, Udine.
Doretti dott. Giuseppe fu Pietro, Udine
Interdonato Riccardo fu Stefano, Udine
Morossi dott. Cesare fu Antonio, Latisana
Cirio Paolo fu Enrico, Palmanova
Pollanzani Egisto fu Antonio, Cimpello
Cantarutti Gio Batta fu Giov. Fagagna.

Supplenti

Della Pace nob. Giuseppe fu Giacomo, Billia Pompeo di G. B., Borghese Riccardo di Luigi, Della Marina G. B. di Giacomo, Orter Francesco di Francesco, Dolan cav. G. B. fu Domenico, Cosmi Cosmo fu Giuseppe, Crainz Emilio fu Pietro. Valentinis Angelo fu Federico, Dalan Arrigo di G. B, tutti di Udine.

LA GRANDE GARA ALLE BOCCIE
a Porta San Lazzaro

Ieri nell'osteria « Alla Torre di San Lazzaro » assunta recentemente dal nuovo conduttore signor Crucciatti, seguì una interessantissima gara alle boccie con premi.

I concorrenti erano 24, ma sarebbero stati di più assai, se l'iscrizione non fosse stata definitivamente chiusa alle ore 13.

Sopra tre giuochi distinti si iniziarono le gare e dei 24 concorrenti, dopo sei partite giuocate da ognuno, ne vennero eliminati 20. Rimasero così in campo i quattro campioni che si batterono poi fra loro per la vincita del premio.

Ed ecco il risultato definitivo:

Primo premio medaglia d'oro, Cantoni Pietro — Secondo premio medaglia d'argento grande, Saisilli Alfredo — Terzo premio, medaglia d'argento piccola, Rizzi Alfredo — Quarto premio medaglia di bronzo, Cantoni Antonio.

Il giuoco era diretto dal sig. Giuseppe Giacoletti, segretario della giuria era il sig. Attilio Nardoni.

Nessun incidente ebbe a verificarsi durante il giuoco che durò fino alle ore 17.30.

Alla Società Operaia Generale

L'altra sera si è riunita la Direzione della Società Operaia Generale sotto la Presidenza del sig. G. E. Seitz.

Il Presidente fece varie comunicazioni riguardo a quanto ebbe a parlare col Sindaco e col Direttore delle Scuole cav. prof. Luigi Pizzio in merito al Ricreatorio popolare Carlo Facci.

Venne deliberato di convocare il Comitato Sanitario per venerdì prossimo onde dare comunicazione dei richiedenti il sussidio continuo.

Vi fu un po' di discussione riguardo al *caroviveve* ed alla compartecipazione della Società nella Coperativa di Consumo; non venne però presa alcuna deliberazione in proposito, ma espresso parere favorevole per l'intrapresa agitazione.

Venne stabilito di convocare giovedì prossimo il Consiglio Sociale per deliberare su diversi ed importanti oggetti.

Infine vennero evasi parecchi oggetti d'ordinaria amministrazione.

Il conto consuntivo
della nostra Cassa di Risparmio

Ecco gli estremi del conto consuntivo per l'esercizio 1906 della Cassa di Risparmio, che nell'odierna seduta verrà proposto all'approvazione del Consiglio Comunale:

Attività	L.	22,454.007 75
Passività	»	19,809.832.09
Eccedenza attiva al 31 dicembre 1906	»	2,644.175.66
e cioè:		
Patrimonio	»	1,990.947.35
Fondo oscillaz. valori	»	653.228.31

Queste cifre confermano ed accentuano l'*andamento* ascendente di questo benemerito istituto.

Nelle nostre scuole
R. Istituto Tecnico

Licenziati della sezione Comm. Rag. Antoniazzi, Riccardo, Fontana Giovanni, Fulvio Mario, Gregorutti Vittorio, Springolo Mario.

Licenziati della sezione Fisico-matematica: Magistris Enrico, Sendresen Federico, Comas Virgilio.

Promossi alla III classe della sezione Fisico-matematica: Iussig, Luigi, Pischiutta Angelo, Piussi Romano, Venier Ugo.

Promossi alla II classe: Cosatti Francesco, Dal Dan Luigi, Del Bianco Giuseppe, Filaferro Giacomo, Genova Alberto, Govettosa Giuseppe, Guardiero Gino, Rumis Fabio, Marchesi Agostino, Bassi Gio Batta, Bianchini Antonio, Deganutti Alfonso, Fior Benvenuto, Mainardis Aldo, Marinatto Cirillo, Morocutti Antonio, Verza Annibale, Vidale Secondo, Agricola Carlo, Bazzi Luigi, Bazzi Pietro, Candussio Edoardo, Carlini *Primo*, Clemencig Leonida, *Corte* Mario, Fattori Vittorio, Gerbi Arrigo, Micoli Umberto, Pratone Domenico, Rizzi Alfredo, Rizzo Antonio, Turco Cesare, Zaniu Ernesto, Cozzi Enrico.

MUSEO DEL RISORGIMENTO

Ieri il Museo del Risorgimento fu frequentatissimo tanto nella mattina che nelle ore pomeridiane.

Abbiamo rilevato un'aggiunta di doni (armi, quadri, fascicoli di *memorie* garibaldine 1859-1866 inedite) alcuni di eccezionale importanza. Rilevammo in altra stanza (vicina alle 3 Sale) gli ultimi oggetti dalla Commissione raccolti in Provincia e la importanza di questi e quelli raccolti e non collocati a posto ancora devono determinare la commissione ad un lavoro in una nuova Sala.

Povera piccina!
Colpita da paralisi muore sulla via

Sabato nel pomeriggio, ritornando da Porta Ronchi ove ci eravamo recati per osservare i lavori di demolizione di quella torre, passando davanti a Vicolo Lungo ci venne dato di vedere un grande assembramento di persone, a metà circa di quella Via.

Informatici di che cosa si trattasse ci venne narrato che una bambina di 10 anni, certa Antonietta Zecchin era morta in mezzo alla via, all'improvviso, senza pronunciare una sola parola.

Ecco come si svolse il pietosissimo fatto.

In Via della Posta al N. 44 abita la signora Anna Zecchin di Castelfranco, il di cui marito si trova a Milano, attualmente degente in un Ospitale.

Colla signora Zecchin convivono quattro figli, Cesira, Gioconda, Antonietta d'anni 10 e un giovanetto quindicenne di cui ignoriamo il nome.

Le due ragazze Cesira ed Antonietta lavorano nel negozio di mode della signora Cozzi in Piazza Vittorio e coi loro guadagni sopperiscono ai bisogni della famiglia.

Sabato però l'Antonietta non si recò al laboratorio, ma rimase in casa durante tutto il pomeriggio.

Verso le quattro la ragazzina uscì per recarsi a trovare una sua amica che abita in Vicolo Lungo ed infatti, incontratala a metà strada, si mise a giuocare in sua compagnia.

Dopo circa mezz'ora di trastulli, la povera piccina all'improvviso cadde supina a terra senza pronunciar parola.

L'amica dell'Antonietta si pose a gridare e la moglie del fornaio Ermenegildo Pavoni, che abita in quei pressi, raccolse la bambina credendola svenuta.

Ma non tardò molto ad accorgersi che purtroppo in quel piccolo corpo era spenta la vita!

Alle grida disperate della donna accorse molta gente, e il cadaverino fu trasportato in un vicino cortile.

Poco dopo passò di là il dott. Tullio Liuzzi il quale, informato del triste fatto non potè che constatare il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca.

Sul luogo si recarono pure i delegati Minardi e Nappo e dopo i loro rilievi di legge, il cadavere venne trasportato al Cimitero.

Rinunciamo a descrivere la scena di dolore che seguì quando la madre e la sorella Cesira giunsero presso il cadavere della piccola Antonietta.

Ieri il Pretore avv. Pavanello diede il permesso di seppellimento del cadaverino che oggi nel pomeriggio verrà calato nella fossa.

Questo pietosissimo caso destò profonda commozione in città ed il fatto di una bambina di 10 anni, che muore per paralisi cardiaca, era assai commentato.

UNA PROTESTA
contro la Commissione della Camera del lavoro

Domenico Paolini ci manda una vibrata protesta, che per deficienza di spazio riassumiamo.

Come mai — si domanda il Paolini — la Commissione Esecutiva della Camera del lavoro non ha sentito il dovere di riunirsi d' urgenza per pronunciarsi contro le sanguinose violenze perpetrate dalla forza pubblica sui *nostri compagni di lavoro?*

L'attuale Commissione esecutiva è composta in maggioranza da socialisti, ma come tutte le precedenti, manca di quell'energia che sarebbe necessaria in simili momenti.

Si ricordino gli amici della Commissione che questa protesta non è soltanto mia, personalmente, ma fui spinto a pubblicarla da molti lavoratori i quali biasimano acerbamente questa indifferenza di fronte ai dolorosi fatti di Milano.

Il Paolini, concludendo, propone che si organizzi un pubblico Comizio di protesta e di solidarietà di classe.

Abbiamo — a questo proposito — interrogato un membro della Commissione, il quale ci ha risposto che questa sera la Camera del Lavoro si convocherà per venire ad una deliberazione in merito.

×

Sui tragici avvenimenti di Milano, Luigi Lodi scrive sulla *Vita* di ieri un commento assennatissimo, che merita di essere conosciuto.

Evidentemente la responsabilità risale ai carabinieri i quali, malgrado nessun pericolo corressero di venire sopraffatti, dopo la sassaiola si ritirarono e concentrarono sull'alto di un ponte, mettendosi in posizione difensiva e sopra tutto offensiva.

Perchè? Quale grave minaccia contro le proprietà o contro le persone avevano da rimuovere?

A quale necessità ubbidirono? A nessuna: a un istinto brutale rispondevano con un altro istinto brutale: quello della vendetta.

Prosegue il Lodi dimostrando come lo sciopero generale sia un mezzo di protesta oramai condannato dall'esperienza.

Quando, non genera un effetto contrario, lo sciopero generale non ne produce nessuno. E' una grossa artiglieria senza espodenti.

Perchè, dunque, ostinarsi a adoperare un'arma la quale, al massimo, per manifestare la sua potenza, può ferire coloro che se ne servono?

Dopo aver deplorata la colpevole inazione dei governanti, l'assenza assoluta di un indirizzo, il nihilismo politico, il Lodi conclude:

Ora appunto perchè i nuovi fatti indicano sempre più la necessità di provvedere, la democrazia ha l'obbligo di rifarsi attiva. Nel suo programma c'è la negazione d'ogni specie di tumulto, o provocato dalla piazza o compiuto dall'autorità. Sua azione presente deve essere la restaurazione dell'ordine, dell'ordine vero negli organi sociali, negli strumenti governativi, negli animi, dovunque.

Questo è il momento di operare, perchè non ci siano più nè operai che tirano sassate, nè carabinieri che ammazzano, nè ministri che fuggono davanti ogni responsabilità.

LA LEGA DEI POMPIERI

Anche i Civici Pompieri si sono costituiti in Lega aderente alla locale Camera del Lavoro.

Dopo parecchie riunioni, ieri, presieduti da Masaniello Fantini, membro della *Commissione Esecutiva hanno* definitivamente proclamata la costituzione della Lega, acquistando le relative tessere.

Quanto prima i Pompieri intendono presentare un memoriale alla Giunta per chiedere talune riforme inerenti il loro servizio.

SARÀ BENE

che la Pubblica Sicurezza, faccia una capatina, alla sera, in Via Gemona e sorvegli un certo « Borgo » ed un vicolo oscuro, che guarda la Caserma dei *Carabinieri*, dove *accadono fatti* che le regole del buon costume non permettono.

Così alcuni cittadini padri di famiglia son venuti a riferirci.

Speriamo che si provveda.

L' assemblea dei fornai

ch'ebbe luogo sabato alla Camera del Lavoro, riuscì numerosissima. Erano presenti circa ottanta soci.

Dopo ampia discussione venne nominata una Commissione incaricata di portare ai proprietari le seguenti deliberazioni prese dall'assemblea:

il lavoro deve essere continuato e non fatto a riprese;

poichè ancora non è andato in vigore il lavoro diurno, dalle 8 pom. alle 5 ant. i fornai non devono prestare servizi estranei al forno.

Vennero poi nominati due soci a far parte del Consiglio direttivo della Società.

A DOMANI

per evidente mancanza di spazio, polemiche e cronache provinciali e cittadine.

È morto Federico Cantarutti

Stamattina, nella sua villa a Torreano di Martignacco, è morto *Federico Cantarutti*.

La sua delicata salute, peggiorata sensibilmente nel corso di quest'anno, faceva purtroppo spesagire prossima la fine. Tuttavia essa recherà vivissimo dolore alla numerosa schiera dei suoi amici.

Fu uomo ricco di belle doti, entusiasta di tutto quanto giova alla coltura dello spirito. Studioso, attivo, fornito d'una straordinaria memoria, aveva nella geografia e nell'agricoltura un corredo di cognizioni non comune.

Fu appassionato alpinista, per quanto le scarse forze fisiche non gli consentissero molta attività. Dopo il compianto prof. Marinelli, di cui fu amico carissimo, nessuno ebbe tante benemerenze verso la Società Alpina Friulana quanto Lui.

A Lui in gran parte è dovuta la vita rigogliosa di questa Società, e del suo gabinetto di lettura, che è frequentato e apprezzato dalla parte più colta della cittadinanza udinese.

Fu pure opera Sua l'istituzione della latteria sociale di Torreano e di quel Circolo Agricolo; e sino all'ultimo giorno se ne occupò con grande attività. Spesso a Lui ricorrevano per consiglio orticoltori e pomologhi della Provincia.

La Sua scomparsa lascia un gran vuoto nelle istituzioni che dell'opera Sua e della Sua generosità tanto si giovarono.

SCHERZO CHE FINISCE MALE

Alcuni ragazzetti giuocavano sabato presso il Cormor.

Uno dei fanciulli ebbe la malaugurata idea di afferrare una falce e fingere, per ischerzo, di segare il fieno.

Disgraziatamente la bambina Quaino Albina che si trovava vicinissima al minuscolo falciatore, fu colpita alla gamba sinistra in modo così violento che i genitori accorsi dovettero accompagnarla sollecitamente al nostro Ospitale dove il dott. Castellani le riscontrò un'ampia ferita da taglio alla regione anteriore della gamba sinistra giudicata guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

FURTO O SCAMBIO?

Ieri venne a Udine, con cavallo e carretta, certo Sinicco Domenico di G. B. d'anni 26 da Promariacco, il quale lasciò il quadrupede allo stallo «All'Acquila Nera» e se ne andò pei fatti suoi.

Tornato verso le 17, si accorse che il cavallo attaccato alla greppia non era quello che egli aveva lasciato alla mattina ed il... successore, valeva meno del suo.

Lo stalliere non seppe giustificare il fatto che venne denunciato alla P. S.

DOVE SARA' ANDATO?

Certo Del Giudice Giovanni tipografo da Tolmezzo, passeggiava ieri in piazza Umberto I° unitamente al proprio nipote undicenne Antonio De Crignis.

Ad un tratto il giovanetto si eclissò e non fece più ritorno alla casa del Del Giudice.

La P. S. ha iniziato ricerche.

Colpito da malore

Sabato nel pomeriggio certo Giacomo Pantanali fu Giovanni d'anni 65 da Pozzualo, si trovava fuori Porta Grazzano in attesa di qualche carretta che lo potesse accompagnare a casa sua.

Infatti un carro, guidato da un suo conoscente, passò poco dopo diretto a Mortegliano ed il Pantanali, mentre stava per salire, venne colpito da improvviso e grave malore.

Raccolto privo di sensi venne trasportato all'Ospedale dove il dott. Castellani fece accogliere d'urgenza il povero vecchio avendogli, riscontrato una contusione grave al ginocchio sinistro, con rottura di varici.

Guarirà in 25 giorni.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 6 al 12 ottobre

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi		15		9
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	1	»	3

Totale N. 28

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Lanzi fotografo con Argontilina Garzena casalinga — Giacomo Cigaina operaio di ferriera con Ida Franzolini casalinga — Giovanni Cataruzzi barbiere con Augusta Ternoja cuoca — Antonio Marin tenente di Cavalleria con Pia Della Vedova possidente — Co. Francesco Sbruglio possidente con cont. Eugenia Zucco agiata — Giovanni-Giacomo Gersèl bracciante con Carolina Oberdank casalinga — Valentino Stefanatti muratore con Luigia Nassivera domestica.

Matrimoni

Achille Zanini, segretario comunale, con Eleonora Selz, civile — Ettore Di Giusto muratore, con Angelina Benedetti, tessitrice — Luigi De Faccio, fornaciaio, con Caterina Pressacco, casalinga — Giulio-Cesare Monticelli, ingegnere del Genio Civile, con Gabriella Foramitti, agiata — Antonio Pittana, possidente, con Lionella Badolo civile — Dott Giovanni Fajoni, medico-chirurgo, con Paolina Martinuzzi, agiata.

Morti

Rosa Cappelletti di Giuseppe, di anni 4 e mesi 6 — Gregorio Polo, di mesi 6 — Adelchi Rigo di Guglielmo di mesi 9 e giorni 20 — Armo Piccini di Giovanni di mesi 9 e giorni 10 — Teresa Mattiazzi-Dorigo fu Antonio di anni 64 contadina — Elisa Mian di Domenico d'anni 4 — Luciano Bondi di Primo d'anni 3 e mesi 2 — Giuseppe Giusto di Giosuè d'anni 3 e mesi 2 — Vincenzo Bidoli fu Santo d'anni 65 agricoltore — Angela Dri-Miculan di Francesco d'anni 29 contadina — Rosina Ursella di Lorenzo d'anni 8 scolara — Antonio Maniago di Gio. Batta d'anni 17 sarto — Maria Dosso Rovere di Pietro d'anni 57 casalinga — Sante Pituello fu Giovanni d'anni 46 questuante — Valentino Paolini — fu Gio Batta d'anni 54 stalliere — Ferruccio Salvador fu Luigi d'anni 10 commesso di negozio.

Totale n. 16 dei quali 8 a domicilio.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"CARMEN"

«Carmen», la gitana maliarda che promette amore e minaccia pericoli, l'innamorata languida e selvaggia, creatura d'amore e di lussuria, di ferocia e di odio, apparve ieri sera sulle scene del nostro «Minerva» nella elegante e melodica veste musicale di Bizet.

Per questa «première» l'attesa era grande, nel pubblico nostro; e perchè entrava nella platea un maestro giovane di cui arrivavano all'orecchio echi di trionfi e lodi di Maestri sommi; e perchè gli artisti, quasi tutti sconosciuti alla nostra città, si preannunciavano buoni, e per valore... vocale e per padronanza scenica.

Perciò la sala — non eccessivamente elegante, a ver dire — del «Minerva» si presentava affollata da un pubblico stipato e domenicale: non era proprio il pubblico delle grandi occasioni, delle «premières» ma era una folla, ad ogni modo, accorsa per sentenziare su questa «Carmen» che da giorni era il «leitmotif» dei discorsi nei crocchi e nei caffè cittadini.

Non potremmo dire che il successo sia stato pieno, incondizionato, entusiastico: sarebbe una bugia.

E sarebbe una bugia d'altra parte affermare che non vi sia stato successo.

Ma il vero si è che a questa edizione nuovissima della «Carmen» manca qualcosa che la renda omogenea, che ne armonizzi tutti i coefficienti del successo; manca quella fusione completa di tutti gli elementi dello spettacolo, che è essenziale perchè il pubblico non avverta disaccordanze e deficienze, le quali gli impediscono di trovare poi il bello anche dove il bello c'è.

E, a parer nostro, due sono anzitutto i lati deboli di tale spettacolo: la massa corale e l'orchestra.

La massa corale non è perfettamente intonata, nè all'ambiente nè alla musica.

Quella gente che si sbraccia sul palcoscenico rincorrendo delle note che non escono bene, nello assieme, dalle aperte fauci; quelle coriste che — in un teatrino piccolo non ci son belletti che tengano — espongono tutta la miseria delle loro... rosate guancie, non contribuiscono certamente a far sì che lo spettacolo sia coronato da un ottimo successo.

Si dirà: ma voi andate a cercare il pelo nell'uovo, andate a sottilizzare su delle questioni su cui il grosso del pubblico passa senza fare osservazioni e commenti.

Rispondiamo: la verità e la bellezza di un'opera d'arte non devono esser offuscate da alcun elemento deturpatore. Noi vogliamo che, nella stessa guisa in cui si ammattisce dietro ad un impianto di lampadine elettriche per ottener un dato effetto di luce, con quella stessa cura si cerchi che la masse corali non siano indecorose, si muovano sapientemente, cantino bene.

Altrimenti, voi ci darete tutto quello che vorrete, ma un'opera d'arte, no. E passiamo all'orchestra. L'orchestra, che è composta di buoni elementi, non è molto sicura; gli attacchi incerti, qualche incidente non infrequente, qualche disaccordanza tra i cantanti ed i suonatori, non sono certo pregi di una buona esecuzione orchestrale.

E noi vogliamo creder che il maestro Carlo Walther, di cui tanto bene si dice, non abbia avuto il tempo necessario per far tante prove da arrivar ad un'esecuzione perfetta.

Speriamo che nelle successive rappresentazioni tali difetti abbiano a scomparire.

Degli artisti non possiamo dire che bene.

La signora Mantelli è una «Carmen» efficacissima; essa rende mirabilmente la psicologia della creatura bizetiana, passionale e selvaggia, e canta bene.

La signorina Egidia Pizzioli è una ottima «Micaela» dalla voce fresca, squillante, emessa senza sforzo e senza titubanza; è all'inizio di una carriera artistica che le si promette ricca di allori, e noi di cuore, in vista dei suoi speciali meriti artistici, glieli auguriamo.

Il tenore sig. Giuseppe Agostini è un buon don Josè, appassionato, sicuro della scena e della sua voce che è simpatica e gradevole.

Un altro ottimo artista è il baritomo sig. Bucalo, che personifica la parte di «torero»: la sua figura maschia ed aitante, la sua voce poderosa ne fanno un artista che, nella parte a lui assegnata, è perfettamente a posto.

Il sig. Gino Rossetti direttore artistico della «Fenice», ha amorosamente curato la bella messa in scena.

Domani a sera, seconda della «Carmen» e, sicuramente, secondo successo, che auguriamo più pieno e più entusiastico per la scomparsa di quelle deficienze che oggi abbiamo avuto a lamentare. *Il cronista teatrale.*

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Sabato 12 alle ore 21 cessava di vivere la

Nobildonna Laura della Porta nata dei Conti di Colloredo Mels

d'anni 63.

Il figlio Giovanni della Porta colla consorte ed i figli, i fratelli Giovanni ed Antonio di Colloredo-Mels la cognata ed i nipoti ne dànno il triste annunzio.

Udine, 13 ottobre 1907.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 14 alle ore 15.

Questa mattina alle ore 5 nella sua Villa di Torreano di Martignacco, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava nell'età di 59 anni

Federico Cantarutti

La sorella Maria-Luigia Ostermann, le nipoti Maria Valentinis, Ada e Ida Cantarutti, i nipoti Giovanni Ostermann, Giuliano di Caporiacco, G. B. d.r Fabris, le cognate ed i congiunti tutti dànno il doloroso annuncio.

Per espressa volontà del defunto si *prega di non inviare torci nè fiori.*

Udine, 14 ottobre 1907.

I funerali seguiranno in S. Margherita domani alle ore 13, e la salma arriverà a Udine alla Porta S. Lazzaro alle ore 16 per proseguire pel Cimitero di S. Vito.

Il Consiglio d'Amministrazione del Circolo Agricolo di Martignacco, ha il grave dolore di annunciare la triste *notizia della morte del proprio Presidente signor*

Federico Cantarutti

Le estreme onoranze alla salma del caro estinto avranno luogo il giorno di martedì 15 ottobre alle ore 13, *partendo dalla sua villa in Torreano* di Martignacco, alla Chiesa di S. Margherita.

La salma verrà trasportata a Udine.

Banca di Udine

Anno XXXIV — 35° Esercizio

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva ordinario	» 300,000.—
» » straordinario	» 151,286,28
Totale	L. 1,498,286.28

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Agosto		30 Settembre
L. 300,702.02	Numerario in cassa	L. 550,374.05
» 5,441,020.18	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 5,811,610.08
» 7,182.02	Effetti in protesto e sofferenza	» 7,174.18
» 1,674,036.78	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 1,661,051.28
» 2,167,607.83	Valori pubblici di proprietà	» 2,191,710.48
» 336,19	Cedole da esigere	» 388.19
» 2.080,885.28	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,811,026.56
» 3,172,961.41	Debiti con banche e corrispondenti	» 3,281,075.80
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 84,000.—
» 224,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 224,000.—
» 4,986,067.25	Depositi » anticipazioni	» 4,841,261.44
» 5,272,414.18	Depositi liberi a custodia	» 5,272,414.18
» 28,969,07	Spese di ordinaria amministrazione o tasse	» 84,106.51
» 1,618,890.48	Esattoria Civica del II.o Mandamento	» 1,568,262.85
L. 26,870,634.80		L. 26,949,495.—

PASSIVO.

31 Agosto		30 Settembre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.00
» 300,000.—	Fondo di riserva ordinario	» 300,000.—
» 151,286.28	« » straordinario	» 151,286.28
» 2,030,576.63	Conti Correnti fruttiferi	» 1,839,612.10
» 6,088,316.11	Depositi a risparmio	» 5,971,880.18
» 4,986,118.70	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,499,437.06
» 2,678.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,595.82
» 224,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 224,000.—
» 4,986,067.25	Depositanti » anticipazioni	» 4,841,261.44
» 5,272,414.18	Depositanti liberi a custodia	» 5,272,414.18
» 255,632.51	Utili lordi del corrente esercizio	» 280,708.04
» 1,620,546,78	Esattoria Civica del II.o Mandamento	» 1,679,806.86
L. 26,870,034.80		L. 26,949,495.00

Udine, 7 ottobre 1907.

il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco G. B. Biffis — Il Direttore rag. C. Marina

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a	4 1/2 % al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 1/2 - 5 1/2 %
c) merci come da regolamento	4 1/2 - 5 1/2 %
Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio)	4 1/2 - 5 %
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a	2 1/2 %
Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a	4 1/2 % al 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole a titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 agosto 1907	L. 2,030,576.63	
Depositi ricevuti in settembre 1907	» 267,421.97	
	L. 2,297,998.60	
Rimborsi fatti in settembre 1907	» 458,386.50	
Esistenti al 30 settembre 1907		L. 1,839,612.10

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 agosto 1907	L. 6,088,316.11	
Depositi ricevuti in settembre 1907	» 285,989.27	
	L. 6,369,304.88	
Rimborsi fatti in settembre 1907	» 397,424.25	
Esistenti al 30 settembre 1907		L. 5,971,880.18
	Totale Depositi	L. 7,811,492.23

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il *«Paese»* rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 9 ottobre 1907

Rendita 3.75 0/0	101.23
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	100.09
Rendita 3 0/0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1160.—
Ferrovie Meridionali	669.50
Ferrovie Mediterranee	377.50
Società Veneta	181.25
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	337.—
» Mediterrane 4 0/0	497.25
» Italiane 3 0/0	338.50
Credito commerciale e prov. 3 3/4	403.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	497.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	504.75
» Cassa R., Milano 5 0/0	511.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	505.—
» idem 4 1/2 0/0	500.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.80
Londra (sterline)	25.06
Germania (marchi)	122.47
Austria (corone)	104.86
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	[illegible]
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	22.55

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.29 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.

per Cividale: O. 5.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.15 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.50 — 9.48 — 15.26 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25, 11.35, 15.10, 18.20,

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.

Partenze da S. DANIELE: 6.58, 10.59, 13.36, 17.44.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31, 15.8, 19.16.